

Ennio Cavalli poeta da trent'anni in un libro il suo infinito quotidiano

Trent'anni di poesie che raccontano il mondo sono raccolti nel volume *Cose proprie* (Spirali edizioni, pp. 316, euro 20) del romagnolo Ennio Cavalli, trasferito a Roma dove fa il caporedattore culturale del Giornale Radio Rai e lo scrittore di prosa e di poesia, con più di venti libri al suo attivo. Una corposa antologia che si sarebbe dovuta chiamare «Libro grosso» visto che mette insieme il meglio della produzione dei nove libri precedenti, a partire da *L'infinito quotidiano* del 1973. Nell'introduzione Cavalli stesso spiega come fa a mettere insieme l'infinito con il quotidiano: perché la poesia è dappertutto. Con lui siamo in presenza di metafore continue e cambi di dimensione, un funambolismo verbale che molto concede ad accostamenti inediti, dove non è tanto importante cercare i nessi logici quanto piuttosto lasciarsi trasportare seguendo i ritmi e le cadenze che si propongono come musiche. Si evidenziano chiare posizioni politiche, come nel caso dell'antimilitarismo dichiarato dalle pagine di *Naja tripudians*, allegoria semiseria di un ambiente alienato, alla cui desolazione il poeta riesce a sottrarsi scrivendo o telefonando o anche solo pensando agli amici poeti che vivono sparsi nella penisola da liberi civili: Sinisgalli, Guidacci, Pagliarani, Bassani, Ripellino, Zavattini, Betocchi...

Oggi alle 17 presentazione del volume *Cose proprie - poesie 1973-2003* di Ennio Cavalli nella sala conferenze di ArtePadova 2004, XV0 mostra mercato di arte contemporanea in Fiera. Interventi di Ruggero Chinaglia, cfrante, Alessandro Cabianca, poeta, Giorgio Segato, critico d'arte, Maurizia Rossella, giornalista.



Ennio
Cavalli

